

Fuscaldo 21 Ottobre 2017

Convegno "Stop Bullismo" presso l'Istituto Tecnico Industriale "E. Fermi"

di Emilio MONACO

Lo scorso 21 ottobre si è svolto, presso l'auditorium della scuola ITI-IPSIA di Fuscaldo, il Convegno "Stop Bullismo! Verso un processo di consapevolezza". Nella scuola si evidenziano infatti, con sempre maggiore frequenza, atti di bullismo che vedono coinvolti insegnanti, genitori e alunni.

Tale importante iniziativa è stata promossa dall'Associazione "AttivaMente Insieme", di cui è presidente Stella Santoro, e dall'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, Gruppo A.N.P.S di Paola, di cui è responsabile il Cav. Emilio Monaco, con il patrocinio del Comune di Fuscaldo.

Dopo i saluti da parte del Sindaco, Gianfranco Ramundo, del Vice preside, Dott.ssa Ida Lanzillotta, di Angelo Cosentino, Presidente dell'A.N.C.R.I. della sezione provinciale di Cosenza, e del V. Questore Rende Agostino, Dirigente del Commissariato della Polizia di Stato di Paola, sul delicato argomento del convegno si sono confrontati i relatori Emilio Verrengia, presidente A.N.P.S. di Catanzaro e Consigliere economo Nazionale, la psicologa Floriana Posca, esperta in problematiche dell'infanzia e dell'adolescenza, Emilio Perfetti, avvocato specializzato in diritto penale, Salvatore Panaro, presidente dell'Associazione Nazionale Polizia Penitenziaria, e Giuseppe Sciacca, Ispettore Superiore della Polizia di Stato e socio A.N.P.S. I lavori sono stati moderati dalla Dott.ssa Luana D'Acunto.

Il fenomeno riguardante il bullismo e il cyberbullismo nelle scuole è diventato molto preoccupante. La cronaca racconta spesso, infatti, episodi legati a questo fenomeno, di cui le vittime principali risultano essere in particolare gli adolescenti, spesso addirittura indotti a compiere gesti estremi. Facebook, Instagram, ma anche WhatsApp rappresentano, sotto questo aspetto, degli strumenti di offesa e dei pericoli da non sottovalutare.

Dai vari interventi sono emerse alcune difficoltà di intesa e di dialogo tra insegnanti, genitori e alunni, evidenziando una società emergente con scarsi valori educativi, dove, a volte, gli adulti si ergono impropriamente a difesa dei giovani, compromettendo la loro educazione e confondendoli riguardo ai valori che invece dovrebbero loro trasmettere, peggiorando una situazione già molto difficile.

Al giorno d'oggi, quanti giovani si sentono fieri di essere considerati dei bravi ragazzi? Molto pochi. Oramai ritengono sia un titolo da perdenti; preferiscono assumere lo stereotipato atteggiamento di "duri" per imitare i loro coetanei ed essere meglio accettati all'interno del gruppo.

Ci sono stati episodi molto gravi: gruppi di ragazzi che hanno picchiato compagni più deboli o diversamente abili, riprendendo la scena con i cellulari e postando poi tutto sul web. Nei casi più gravi, le vittime sono state tormentate al punto da arrivare, purtroppo, al suicidio.

Ma perché si verificano questi fenomeni che spingono taluni ragazzi ad azioni negative, volte a colpire i loro compagni più deboli? Per capire a fondo la questione bisogna analizzare i personaggi e le situazioni che entrano in gioco: i bulli, le vittime e le reazioni. I bulli si ritengono dei leader; per comandare e manipolare hanno bisogno di qualcuno più debole e che non faccia parte del gruppo per coprirlo di insulti, deriderlo e ferirlo fisicamente e psicologicamente. Si tratta di ragazzi con problemi familiari che, esercitando atti di violenza e di sopruso, trovano un modo per sfogarsi; altre volte è l'eccessiva autostima e il bisogno di essere sempre al centro dell'attenzione che non permette loro di fare propri i valori positivi della vita. L'elemento chiave è comunque la vittima, di solito un ragazzo riservato che si trova, spesso, isolato, non integrato nella scuola o nella cerchia di amici, che ha paura delle sue reazioni e di quelle degli altri, e che il più delle volte non si confida con nessuno commettendo l'errore più grande, perché il silenzio non lo aiuta a risolvere il problema che, in questo modo, si aggrava. Porre fine ad azioni di bullismo è quasi impossibile, purtroppo, perché usare violenza fisica o psicologica sui più deboli, sugli emarginati, su chi si trova solo davanti al gruppo, o forse è meglio dire "branco", è molto facile e di grande effetto, in poche parole, la strada più breve per imporsi. Ma il problema deve essere comunque affrontato, e su più fronti. Gli educatori, gli insegnanti, i genitori dovrebbero far capire ai ragazzi che i veri valori sono altri e che la prepotenza e l'insensibilità verso i compagni,



soprattutto i più deboli, non è comprensibile in una società civile, intervenendo con fermezza per evitare che questi ragazzi crescano con la convinzione di potere ottenere tutto ciò che vogliono con la violenza. Una volta divenuti adulti, infatti, non saranno più in grado di rispettare nessuno al di fuori di loro stessi e, a questo punto, tornare indietro sarà impossibile.



POLIZIA DI STATO PROGETTO BLUE BOX CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE CONTRO IL DISAGIO GIOVANILE

La Questura di Cosenza, nell'ambito delle iniziative di prevenzione promosse dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza, domani 25 ottobre 2017, darà avvio ad una campagna di informazione rivolta ai giovani e denominata Progetto "Blue Box".

Una postazione mobile, stazionerà presso alcuni istituti scolastici secondari, di primo e secondo grado, con a bordo un'équipe multidisciplinare coordinata dalla Divisione Polizia Anticrimine, composta da personale delle sezioni specializzate della Squadra Mobile, dell'Ufficio Minori, dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, da personale medico dell'Ufficio Sanitario Provinciale.

La formula, riprende quella già sperimentata recentemente nel progetto "Questo non è amore-, campagna di sensibilizzazione contro la violenza di genere, che ha avuto un notevole apprezzamento sia a livello nazionale che a livello provinciale.

In prossimità del camper della Polizia di Stato, verranno collocate delle "cassette- di colore blue, le "Blue box", che serviranno a raccogliere eventuali segnalazioni, anche anonime, da parte degli studenti, degli insegnanti o dei familiari.

L'obiettivo del progetto è quello di stabilire un contatto con le potenziali vittime e con i c.d. "membri del gruppo dei pari" per fornire strumenti idonei a comprendere la pericolosità di sfide estreme e giochi di ruolo come la Blue wuale, che facendo leva sul disagio, può generare preoccupanti fenomeni di emulazione.

Altro obiettivo è quello di sensibilizzare familiari ed insegnanti a riconoscere eventuali segnali di malessere

giovanile che possono degenerare tal volta in fenomeni di autolesionismo o nel suicidio e infine, quello di fornire indicazioni utili per un corretto utilizzo del web. Proprio per questo, la predetta équipe, sarà affiancata anche da personale specializzato della Polizia Postale e delle Comunicazioni della Sezione di Cosenza. Il camper effettuerà la sua prima tappa, domani 25 ottobre 2017, presso l'Istituto d'Istruzione Superiore IPSSS "Leonardo da Vinci" - ITAS "A. Nitti", sito in viale G. Mancini n.311 e frequentato da oltre 700 alunni.

Il personale specializzato, sosterrà con il camper, nel cortile dell'Istituto, per tutta la mattinata, a disposizione degli alunni.

Nel corso della mattinata inoltre, sarà tenuto anche un incontro all'interno dell'Aula Magna, finalizzato a fornire consigli sul corretto utilizzo del web.



Prefettura di Cosenza: Riunione COV per la chiusura temporanea della S.S. 107

Nella giornata odierna, il Prefetto Tomao ha presieduto una ulteriore riunione finalizzata a verificare lo stato delle lavorazioni sul Viadotto "Cannavino", nonché a definire le modalità della prossima apertura dello stesso.

Nel corso dell'incontro Anas ha confermato che nella giornata del 20 ottobre p.v. il Viadotto "Cannavino" sarà riaperto in entrambi i sensi di marcia al traffico dei mezzi leggeri, mentre da lunedì 23 sarà data viabilità anche agli autobus di linea.

Per quanto concerne, invece, il traffico dei mezzi pesanti, questi ultimi potranno transitare sul viadotto "Cannavino" a decorrere dal prossimo 30 ottobre, tanto al fine di consentire la piena e completa maturazione dei calcestruzzi.

Nel mese di dicembre 2017 si provvederà, altresì, alla chiusura parziale, con senso unico alternato, del predetto viadotto, al fine di consentire la posa in opera dei giunti tecnici definitivi ancora in corso di lavorazione.

Le predette lavorazioni, per come concordato con gli Amministratori locali, saranno effettuate h24 in modo tale da essere terminate prima del periodo natalizio.

Venendo incontro alle richieste dei Sindaci dei territori interessati, su espressa richiesta del Prefetto, Anas

effettuerà ulteriori sopralluoghi, unitamente alla Polizia stradale, Provinciale ed alle Polizie Municipali, al fine di meglio definire la tipologia degli interventi di messa in sicurezza del percorso alternativo della ex SS107. Le risultanze di tali sopralluoghi ed i conseguenti interventi delineati, saranno oggetto di una ulteriore riunione alla quale saranno invitati a partecipare, per come richiesto dai Sindaci e da Anas, anche rappresentanti dell'Amministrazione regionale.



Saluti del Colonnello dei Carabinieri Fabio Ottaviani al Signor Questore di Cosenza dr. Giancarlo Conticchio

Venerdì 20 ottobre 2017 il Colonnello Fabio Ottaviani, già Comandante del Comando Provinciale Carabinieri di Cosenza, trasferito in altra sede, ha fatto visita al Sig. Questore di Cosenza dr. Giancarlo Conticchio per un cordiale saluto.

L'incontro, svoltosi in un clima informale ed alla presenza dei Dirigente e Funzionari della Questura, si è concluso con l'augurio di buon lavoro rivolto dal Sig. Questore che ha ribadito l'assicurazione di continuare a mantenere reciproci rapporti di collaborazione nell'interesse dei cittadini, priorità sia per la Polizia di Stato che per l'Arma dei Carabinieri.



POSIZIONI ORGANIZZATIVE, NESSUNA ILLEGITTIMITÀ TAR CALABRIA RIGETTA RICORSI DIPENDENTI COMUNALI

Mauro: azzerate settimane di polemiche sterili

ROSSANO (Cs), Venerdì 20 Ottobre 2017 – **Posizioni organizzative, la delibera adottata dalla Giunta Municipale non è viziata da illegittimità. Il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) Calabria ha riconosciuto la correttezza delle determinazioni assunte in merito dall'Esecutivo cittadino. Sono stati quindi rigettati in via definitiva e per manifesta infondatezza i ricorsi promossi dai dipendenti comunali AMORUSO e PROMENZIO.**

A darne notizia, sottolineando l'oggettiva positività per l'ente e nell'interesse generale del pronunciamento della giustizia amministrativa è l'assessore al personale **Dora MAURO** sottolineando che con questa sentenza giunge ormai al previsto capolinea quel clima di sterili ed inopportune polemiche che per settimane sono state irresponsabilmente alimentate col tentativo, fallito, di gettare ombre e discredito sull'indirizzo e la trasparenza del governo locale.

La decisione del TAR – continua – non lascia spazio ad equivoci ed azzerare illusioni e ricostruzioni fantasiose diffuse sui media. È stata riconosciuta, infatti, la correttezza con cui la Giunta ha utilizzato le proprie prerogative in una materia che per sua natura è caratterizzata da un margine di discrezionalità nelle scelte. Rispetto alla quale – precisa – sono state ritenute insussistenti eventuali posizioni di vantaggio acquisite al mantenimento della titolarità di una posizione organizzativa, considerato, altresì, che si tratta di incarico attribuito a tempo determinato.

È auspicabile – ribadisce l'assessore – che in una materia così complessa e delicata come la gestione del personale, prevalgano cautela e sobrietà, evitando mistificazioni e strumentalizzazioni. Anche alla luce di quanto ristabilito oggi dal TAR.

In una situazione oggettivamente difficile – conclude la MAURO – l'Amministrazione Comunale non ha altro obiettivo che garantire efficacia ed efficienza all'azione amministrativa, seguendo i procedimenti previsti dalla legge e dal contratto collettivo, preservando l'informazione e la concertazione con il sindacato ed il confronto con le forze politiche: metodi e momenti sempre

rispettati e che, nel rispetto dei ruoli, continueranno ad essere rispettati perché indispensabili in vista dei futuri processi di ammodernamento tecnologico e di attuazione della Legge MADIA.



La Voce Del Tirreno
redazione@lavocedeltirreno.it

LA VOCE DEL TIRRENO

Periodico di cultura, attualità ed informazione
Organo dell'associazione "Amici delle Forze di Polizia Calabria"

Direttore responsabile: Emilio Monaco
Stampa: Grafiche Gnisci srl - San Lucido (CS)

Registrazione Tribunale di Paola N° 10 del 04.08.2006
Redazione e direzione: Via dei Gigli, 3 - Paola (CS)

La collaborazione per la realizzazione del periodico è libera a tutti ed è da considerarsi totalmente gratuita. Le opinioni espresse nei testi pubblicati impegnano soltanto gli autori i quali se ne assumono la responsabilità di fronte alla legge. Foto e testi, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.